



la **SORGENTE**

PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE
ANNO VII n. 58 - GENNAIO 2020



Mensile a carattere religioso - Registrato presso il Tribunale di Verona n. 2009 - Stampato da UNIGRAF srl (VR) - Direttore Responsabile: Paolo Annechini

Insieme per la pace!





Da 53 anni la chiesa cattolica celebra la **Giornata Mondiale della Pace**.

Ecco alcuni passaggi significativi del messaggio 2020 di papa Francesco:

- ▶ La guerra comincia spesso con l'insofferenza per la diversità dell'altro, che fomenta il desiderio di possesso e la volontà di dominio. Nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dalla superbia, dall'odio che induce a distruggere, a rinchiodare l'altro in un'immagine negativa, ad escluderlo e cancellarlo.
- ▶ Il nostro mondo vive la dicotomia perversa di voler difendere e garantire la stabilità e la pace sulla base di una falsa sicurezza supportata da una mentalità di paura e sfiducia, che finisce per avvelenare le relazioni tra i popoli e impedire ogni possibile dialogo.
- ▶ La pace e la stabilità internazionale sono possibili solo a partire da un'etica globale di solidarietà e cooperazione al servizio di un futuro modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana di oggi e di domani.
- ▶ Il mondo non ha bisogno di parole vuote, ma di testimoni convinti, di artigiani della pace aperti al dialogo senza esclusioni né manipolazioni.
- ▶ L'altro non va mai rinchiodato in ciò che ha potuto dire o fare, ma va considerato per la promessa che porta in sé.
- ▶ Imparare a vivere nel perdono accresce la nostra capacità di diventare donne e uomini di pace.
- ▶ Quello che è vero della pace, in ambito sociale, è vero anche in quello politico ed economico, poiché la questione della pace permea tutte le dimensioni della vita comunitaria: non vi sarà mai vera pace se non saremo capaci di costruire un più giusto sistema economico.
- ▶ Di fronte alle conseguenze del mancato rispetto della casa comune e dello sfruttamento abusivo delle risorse naturali – viste come strumenti utili unicamente per il profitto di oggi, senza rispetto per le comunità locali, per il bene comune e per la natura – abbiamo bisogno di una conversione ecologica.
- ▶ La conversione ecologica alla quale facciamo appello ci conduce quindi a un nuovo sguardo sulla vita, considerando la generosità del Creatore che ci ha donato la Terra e che ci richiama alla gioiosa sobrietà della condivisione.
- ▶ Giorno dopo giorno, lo Spirito Santo ci suggerisce atteggiamenti e parole affinché diventiamo artigiani di giustizia e di pace. Che Maria, Madre del Principe della pace e Madre di tutti i popoli della terra, ci accompagni e ci sostenga nel cammino di riconciliazione, passo dopo passo.

**PACE DA DIO
PACE COL PROSSIMO
PACE CON LA NATURA**

Ogni anno nuovo nasce all'insegna del desiderio di pace. Ma anche quest'anno è iniziato con tanti eventi nazionali e internazionali di assenza di pace. Anzi, si moltiplicano e si ampliano gli scenari di guerra internazionali. Ognuno desidera la pace per sé, ma si fatica a diventare uomini e donne di pace.

Nel cuore, negli atteggiamenti, nelle parole, negli scritti, nelle relazioni siamo spesso dei guerrafondai: odi, calunnie, sfoghi, minacce, falsità, mancanza di rispetto, indifferenza, ostilità sorgono e si sviluppano dentro e attorno a noi, creando un clima gelido e oscuro di contrapposizioni e di inimicizia. Diciamo di desiderare la pace, ma ci facciamo guerra gli uni agli altri. E se non facciamo guerra, facciamo fatica ad essere costruttori positivi di relazioni di pace, rischiando di diventare più spesso dei passivi, semplici e tristi spettatori di relazioni rotte o arrugginite.

“Gloria a Dio e pace in terra”: Lasciamo a Dio l'unica vera gloria e impariamo da Dio a vivere nella sua Pace. Beati i costruttori di pace: da Dio impariamo l'ostinazione santa di non rassegnarci allo spirito dell'odio e della violenza.

Impariamo a vivere nella pace interiore che viene da Dio per essere capaci di offrire e costruire relazioni di pace con l'ostinazione di chi non si rassegna allo spirito malato della guerra di tutti contro tutti.

Impariamo a vivere la pace con la natura, da rispettare e custodire e nella quale vivere con sobrietà e gratitudine. Il creato ci è stato donato gratuitamente, ma ha degli equilibri fragili che se non sono tenuti in seria considerazione ci porteranno all'autodistruzione.

“Il Signore sia con voi, scambiatevi un segno di pace...”: in ogni celebrazione invociamo il Dio della pace e ci scambiamo l'augurio, la promessa, il dono della pace.

Al termine della messa con il mandato “andate in pace” siamo inviati a vivere la missione di pace anche fuori dalle mura della chiesa.

È l'augurio che rivolgo a ciascuna e a ciascun parrocchiano e un invito accorato all'impegno personale, familiare e comunitario: facciamo a gara per essere dei rivoluzionari-ponti-mediatori-canal-poeti e testimoni di PACE. Con la speranza che alla fine dell'anno tutti ci ritroviamo un po' vittoriosi in questa gara splendida, divina e umana, per la pace!

Auguri!

Don Daniele

21 e 22 dicembre **COME TE NESSUNO MAI!**

J ragazzi di 2^a media hanno avuto l'opportunità di partecipare ad una "due giorni" presso il Santuario della Madonna Dell'Uva Secca, con l'argomento conduttore scottante dell'affettività nei diversi aspetti: la bellezza di essere maschi e femmine diversi nei comportamenti e nei modi di pensare, le prime cote, l'innamoramento.

Ai ragazzi è stato inizialmente proposto il film di Spiderman, dal quale sono stati tratti degli spunti riguardanti la storia d'amore adolescenziale che nasce tra il protagonista e la sua compagna di liceo. Durante i due giorni i ragazzi sono stati accompagnati dalla coppia dell'associazione INER, Davide e Stefania, dagli animatori e dalle catechiste. Attraverso giochi e attività individuali e di gruppo, i ragazzi sono riusciti a trattare il vasto argomento dell'affettività in modo completo, ma allo stesso tempo divertente. È stata un'ottima occasione per i ragazzi che hanno potuto interrogarsi e



confrontarsi su questo aspetto molto delicato della vita, che i ragazzi trovano spesso sui social nella forma traviata della pornografia e della violenza. La frase ricorrente è stata: "Ognuno di noi è unico ed irripetibile ... COME TE NESSUNO MAI!!

27-29 dicembre

CAMPO QUINTA ELEMENTARE E PRIMA MEDIA PRESSO LA CASA MADONNA DELL'UVA SECCA

La due giorni è stata accompagnata dal bel film "Kuzco, le follie dell'imperatore". Suddiviso in 3 parti, abbiamo riflettuto sull'orgoglio e la prepotenza iniziale dell'imperatore – che a volte possono essere anche nostri –, per poi dialogare assieme sull'importanza di vivere con umiltà e compassione che aprono al rispetto e all'amicizia. Momenti di riflessione e di preghiera, serate animate, passeggiata, S. Messa, visita agli anziani e la festa finale nella sala stracolma di gente, sono stati vissuti con gioia ed entusiasmo. Credo che questo campo sia stato



una esperienza indimenticabile, non solo per noi giovani, ma anche per i ragazzi. Una nuova avventura che ha avuto un grandissimo valore formativo, sia in termini di fede che umani. Trovarsi a trattare la fede con ragazzi più piccoli di noi ci ha

permesso anche di riflettere su noi stessi e capire meglio qual è il nostro rapporto con Dio. Siamo stati davvero contenti perché si sono instaurati un bel rapporto e un bellissimo clima tra le due annate e tra noi animatori e i ragazzi stessi.

Alessandro Paiola

CRESIMATI 2005 E 2006

Sabato 14 e domenica 15 dicembre, 99 adolescenti di terza media e prima superiore hanno ricevuto il dono del sacramento della Confermazione dalle mani del pro-vicario generale della Diocesi di Verona Mons. Cristiano Falchetto. Nei giorni precedenti la Cresima, don Cristiano ha parlato in maniera forte e incisiva ai genitori circa il loro compito delicato e importantissimo dell'educazione umana e religiosa dei figli. Anche durante la celebrazione il presidente ha suggerito parecchi spunti di riflessione ai ragazzi e a tutti i presenti, in modo particolare ha offerto a tutti un esempio che ha particolarmente colpito. Usando l'immagine dello smartphone ha detto che dovremmo tutti rimanere sintonizzati con "tacche" piene verso il Signore e che se non abbiamo tanto "campo", se siamo poco sintonizzati con Dio, di muoverci là dove il cel-

lulare/la vita prende di più la sintonia con il Signore! Auguriamo a tutti i cresimati che lo Spirito Santo ricevuto a dicembre porti frutti di vita eterna. Il ringraziamento va agli animatori, ai cori e a quanti hanno reso bella questa celebrazione, ma con la consapevolezza che "il bello" della crescita e maturità cristiana è appena cominciato! Auguri ragazzi e... avanti tutti assieme!





Intervista a MASSIMO CALDANA

futuro diacono permanente

Da dove nasce la tua vocazione e quale è la tua missione?

La mia vocazione non è nata da un giorno all'altro; non c'è stato alcun "colpo di fulmine", ma è maturata nel tempo grazie a persone che mi sono state di grande esempio, primi fra tutti i miei genitori, ad esperienze personali che mi hanno portato a chiedermi il senso delle cose in relazione a determinati periodi e momenti della mia vita, allo stesso cammino formativo del diaconato che finora mi ha confermato questa scelta, addirittura rafforzandola per avermi aperto alcune dimensioni che prima non avevo approfondito. La mia missione è quella di vivere la quotidianità a servizio della carità nell'amore a Dio e verso i fratelli, soprattutto quelli più sofferenti, considerando ogni aspetto della loro vita.

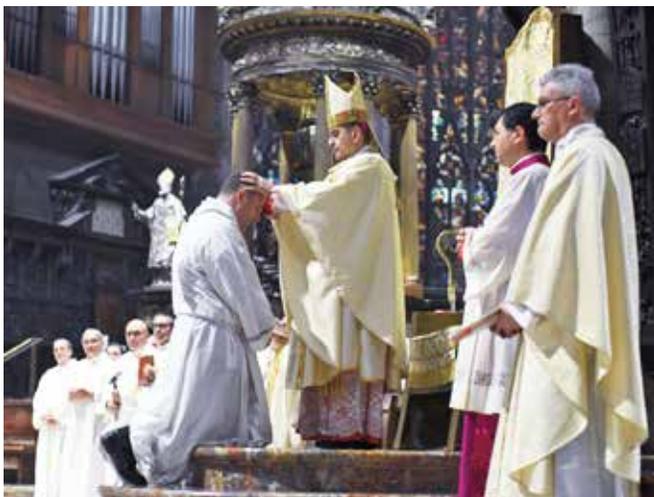
Come si vive l'operare nella propria comunità con un ruolo così particolare?

Dopo quattro anni di servizio presso la parrocchia di Caluri, mi è stato chiesto di passare alla comunità di Povegliano della quale io faccio parte fin dalla nascita. Lo spirito col quale mi dedico al servizio qui non differisce affatto da quello che mi ha contraddistinto dov'ero prima. Il mio massimo impegno e la mia massima disponibilità, tenuto conto di tutti gli altri aspetti della mia vita, da quello lavorativo professionale a quello familiare, sono per me punti imprescindibili. Ci tengo a sottolineare un aspetto fondamentale: per costruire qualcosa di veramente solido bisogna essere in due. Io senza il resto della comunità non riuscirei a spostare un granello di sabbia; noi insieme, con l'aiuto del Signore, riusciremo a spostare le montagne!

Come vedi il futuro delle parrocchie e quali sono i punti deboli attuali?

Per alcuni, non solo "laici", ma anche "chierici", questo progetto di "aggregazione di più parrocchie assieme"

(unità pastorali parrocchiali) appena avviato nella nostra Diocesi, spaventa un po' e forse anche più di un po'. Personalmente, sono convinto che i "campanilismi" debbano essere superati per dare finalmente spazio ad un popolo di Dio più unito, affinché ognuno sia costituito verso l'altro, prossimo piuttosto che vicino. Parrocchiani e parroci non devono sentirsi in concorrenza fra loro, ma in fraternità.



Cosa ritieni più urgente nella tua scalletta delle "cose da fare" per un diacono?

Ai nostri giorni sembrano esserci sempre più povertà spirituali che colpiscono tanta gente, soprattutto i giovani.

La nostra è una società in cui le relazioni appaiono alquanto deteriorate e fal-

sate: termini, come amicizia, lealtà, fedeltà, responsabilità, rispetto, compassione... sono stati svuotati del loro significato più autentico e addirittura spesso traditi con altri di significato ben diverso come quando si definisce amicizia un triste opportunismo.

Cercare di recuperare i valori autentici che servono al compimento della nostra umanità così come è da sempre nella volontà di Dio, è sicuramente una priorità del servizio diaconale.

Quali sono le nuove opportunità per le parrocchie "allargate"?

L'alterità è anche ciò che determina l'identità. Io non mi posso riconoscere se non di fronte ad un "tu". Senza dubbio il confronto fra più persone non può che arricchire le comunità.

Ci sono più doni a disposizione di tutti quanti; vero è che si debba cercare l'armonia fra i molti, pena la frammentarietà o addirittura la faziosità.

I diversi talenti che compongono un'orchestra vanno ben coordinati affinché vi possa essere una sinfonia; così le diverse parrocchie insieme devono essere ben guidate affinché la lode al Signore sia fatta ad una sola voce.



24 gennaio, ore 21
in teatro parrocchiale:
"Storia di una ladra di libri",
in memoria dell'Olocausto.
Entrata libera



26 gennaio,
dalle 9 alle 12 in piazza
e dalle 15 alle 18.00 al NOI:
GIORNATA DEL TESSERAMENTO
Ore 15.30 film per ragazzi:
"The Angry Birds"

2 febbraio: La giornata si chiamerà "All'ultima Sfidas", giornata ludica aperta a tutti (adulti e famiglie) in collaborazione con Fidas Povegliano e le maggiori associazioni ludiche del territorio veronese.
Continuazione della giornata del tesseramento.

FEBBRAIO

1	Sab.	Festa Vicariale della Vita a Valeggio. Pomeriggio con gli Ado. 20.30 Spettacolo in teatro a Valeggio aperto a tutti: <i>Il mondo di Lucy</i>
2	Dom.	IV T.O. - 42ª Giornata per la Vita 9.30 Messa con i genitori e i bambini di 4ª elementare 24ª Giornata della vita consacrata
9	Dom.	V T.O. - 28ª Giornata del Malato 9.30 Messa con fidanzati del corso di preparazione al matrimonio
14	Ven.	16.30 Ministri Straordinari dell'Eucarestia
15	Sab.	18.00 Messa con i ragazzi di 1ª media
16	Dom.	VI T.O. - Giornalino parrocchiale La Sorgente Uscita delle famiglie dei bambini di Prima Comunione presso la Comunità Madonna di Lourdes 11.00 Messa e festa degli alpini - 16.30 Film per ragazzi
17	Lun.	Consiglio Pastorale Parrocchiale
22	Sab.	18.00 Messa con i ragazzi di 2ª media Chiosco della San Vincenzo con le primule
23	Dom.	VII T.O. - 9.30 Messa con i genitori e i bambini di 3ª elementare 11.00 Battesimi - Chiosco della San Vincenzo con le primule 16.30 Film per ragazzi
25	Mar.	(carnevale)
26	Mer.	CENERI: INIZIO DELLA QUARESIMA Messe: ore 8.00 e 20.30 con le Ceneri 16.30 Celebrazione soprattutto per bambini, ragazzi e anziani
28	Ven.	15.00 Messa e a seguire Via Crucis
29	Sab.	8.00 Lodi e riflessione sulla Quaresima

1º Marzo Dom. 9.30 Ritiro parrocchiale di inizio Quaresima per tutti

PROPOSTE

Prossimo corso di preparazione al Battesimo dei figli 2019-2020

Per i genitori cristiani i figli sono un dono di Dio. Chiedere di battezzare i figli è riconoscere che la vita diventa buona e santa attraverso il dono dello Spirito Santo e il nostro impegno a vivere secondo il Vangelo di Gesù nella comunità cristiana e nel mondo. Fin dal momento della "dolce attesa" della nascita è meglio prepararsi al battesimo del figlio iscrivendosi al corso in canonica.

Inizio del prossimo corso: giovedì 30 gennaio

Piccolo Coro e Chierichetti. Invito a tutti bambini e bambine a partecipare attivamente alla Liturgia attraverso il prezioso servizio all'altare e al canto liturgico. Sia maschi che femmine possono indifferentemente scegliere l'uno o l'altro servizio che li rende protagonisti attivi e più coinvolti nelle celebrazioni

- ▶ Per i chierichetti (resp. Massimo 3391536399)
- ▶ Ogni sabato alle ore 15.00 piccolo coro (resp. Cristina 3332145046)

Visita agli anziani e ammalati. Chi desidera la visita di un sacerdote e la comunione in casa per coloro che, per età e malattia, non riescono a venire in chiesa, dia comunicazione in parrocchia (don Giovanni)



Tour Capitali Baltiche

dal 12 al 18 Giugno 2020

Città visitate: **VILNIUS • RUNDALE • RIGA • PARNU • TALLIN**

Informazioni e iscrizioni, ancora aperte, in canonica

LUNEDÌ 2 MARZO nel teatro di Povegliano: MONOLOGO TEATRALE «PIERRE E MOHAMED». Ha già avuto oltre 1400 repliche in 7 diversi Paesi del mondo. Ingresso gratuito. Offerta libera.

Due amici: Pierre Claverie, un vescovo cattolico e Mohamed Bouchikhi, un giovane musulmano. Il primo ha scelto di restare in Algeria per testimoniare Cristo dentro la violenza del terrorismo. Il secondo ha deciso di diventare il suo autista. Intorno a questi due personaggi, reali come la vita e la morte, infuria la guerra civile: siamo nell'Algeria degli anni Novanta, 150mila morti ammazzati nello scontro fratricida fra integralisti islamici e militari. Queste due voci raccontano un'amicizia in grado di vincere, spiritualmente, anche la morte. Il vescovo Pierre resta a fianco del suo popolo come chi rimane «al capezzale di un fratello ammalato, in silenzio, stringendogli la mano». Per questo motivo oggi la chiesa lo riconosce martire. L'autista Mohamed, ben consapevole del rischio, resta accanto all'amico cristiano in pericolo di vita. Fino alla fine, fino a quel drammatico 1° agosto 1996.

Sabato 7 marzo, ore 16.00 in Cattedrale: ordinazione diaconale di Massimo Caldana

Estate ragazzi, adolescenti e giovani con la Parrocchia, la Vicaria e la Diocesi

- Grest parrocchiale: dal 29 giugno al 24 luglio
- 15-23 agosto dai 18 ai 30 anni Santiago. Per questo iscrizioni entro il 31 gennaio con don Fabio di Villafranca
- 24-30 agosto: campo parrocchiale 1ª e 2ª media (2007-2008) a Fai della Paganella.
- ▶ Altre proposte estive saranno comunicate successivamente.

e-mail: lasorgente@outlook.com - sito internet: www.parrocchiapovegliano.it

CAMPO NAPOLI

Giovedì 2 gennaio è partita una comitiva di 27 adolescenti, 8 animatori, il parroco e l'autista per l'annuale campo scuola invernale. La meta quest'anno è stata Napoli, una delle più belle città della nostra nazione. Oltre alla visita della città e ai suoi principali monumenti, tra tutti vogliamo citare il Cristo Velato per la sua incredibile bellezza. Abbiamo visitato Orvieto e il suo bellissimo duomo, Pompei con i suoi scavi archeologici, Sorrento e la reggia di Caserta. Ci hanno stupito maggiormente la straordinaria disponibilità delle persone del posto, sempre aperte e cordiali, e un ambiente di apparente confusione che ti fa stranamente sentire a tuo agio anche mentre passeggi per le affollatissime vie principali. Il viaggio è stato molto impegnativo, soprattutto per il traffico incontrato durante il ritorno che ci ha fatto ritardare di diverse ore. È stato un campo scuola divertente, arricchente e introspettivo, in cui si è rafforzato il rapporto, non solo tra i vari ragazzi, ma anche tra questi e gli animatori.



“È stato un campo scuola molto bello, soprattutto perché abbiamo conosciuto tante persone di altre annate. Tra tutti fatti che sono successi, di sicuro mangiare la pizza in una delle migliori pizzerie di Napoli e le serate in camerata, prima di mettersi a dormire, rimarranno nel mio cuore.” AA

RASSEGNA PRESEPI "NOI"

Già da qualche anno si svolge la Rassegna Presepi proposta dalla nostra associazione per la promozione culturale del Presepio in famiglia.

Lo scopo è dare risonanza sul territorio parrocchiale al messaggio del Natale, organizzando questa attività con relativa mostra fotografica.

L'obiettivo è far sperimentare a tutti l'emozione e la gioia di realizzare un segno artistico di fede con cui assaporare il significato di un grande atto d'amore.

È un'ulteriore occasione per lavorare insieme nel promuovere, diffondere e difendere la cultura ed i valori che ci contraddistinguono come cristiani e come associazione.

Quest'anno è stata buona la partecipazione con l'iscrizione di 18 "presepisti".

Il giorno dell'Epifania a tutti i partecipanti è stata data una pergamena ricordo ed un piccolo segno. Sono stati segnalati quali migliori, tre presepi realizzati da: CORDIOLI GIANLUCA, TONOLI MATTEO, GERGIN VANESSA.

A tutti i partecipanti vanno comunque i complimenti per l'impegno e il desiderio di portare avanti una bellissima tradizione, che è lo spirito di questa rassegna.



Che cos'è lo SPREAD?

«Mi ami? Ma quanto mi ami?» si dicono spesso coloro che si vogliono bene. È infatti importante avere una misurazione del livello di affettività (in quel caso) o di situazioni economiche e politiche più in generale.

La misurazione prende un po' tutto il nostro vivere: dai voti a scuola, ai valori della nostra salute, e così via. In Economia siamo però subissati dalla misurazione: si pensi a quanti dati possono emergere dai bilanci di attività imprenditoriali, da valori quali il PIL o il PNL ai quali condizionare le politiche nazionali ed internazionali e così per tantissimi altri "indicatori" (si chiamano così) che ci dicono se si sta bene, male, in procinto di miglioramento o peggioramento, eccetera.

Uno di questi indicatori, divenuto famoso ma che pochi capiscono, è lo *spread* (che significa divario). Ma che cos'è e a cosa serve?

In breve indica la differenza di rendimento (ossia d'interesse) tra i titoli di stato italiani a 10 anni (i BTP) e gli equivalenti titoli pubblici tedeschi (Bund). Il rendimento (ossia quanto valgono e la differenza in più o in meno che palesano) dei titoli di Stato è un ottimo indicatore dello stato di salute dell'economia di un paese: più il sistema è solido, meno i titoli sono rischiosi e offrono quindi agli investitori rendimenti più bassi. In altre parole, lo spread tra i BTP italiani e i Bund tedeschi indica quanto sia più rischioso prestare i soldi all'Italia rispetto alla Germania, considerata particolarmente affidabile grazie alla solidità della sua economia. La prima vittima di un aumento dello spread è il debito pubblico: l'aumento dei tassi di interesse fa sì che lo Stato sia costretto a spendere di più per finanziare il proprio debito, cioè per pagare gli interessi a chi ha acquistato BTP, innescando una spirale negativa dalla quale è sempre più difficile uscire.

Le variazioni dello spread hanno quindi ripercussioni veloci e concrete non solo sul macrosistema economi-

co, ma anche sui conti delle imprese e sui nostri portafogli. L'aumento dei tassi di interesse rende più difficile l'accesso al credito da parte delle aziende italiane rendendole così meno competitive rispetto a quelle straniere. Lo stesso effetto negativo rischia di fare aumentare il costo di mutui e prestiti anche per i privati cittadini, innescando così una nuova stretta su acquisti e investimenti dalla quale il nostro Paese si è appena liberato

dopo la grande crisi di un decennio fa. Quindi lo spread rappresenta la maggiorazione che, aggiunta al costo sostenuto da una banca per remunerare la raccolta di denaro, determina il tasso nominale applicato all'operazione di credito.

Concludendo il problema è serio e bisogna mantenere sotto stretto controllo quest'indicatore.

Quale la morale?

Che nessuno, Stato, impresa o cittadino, può vivere senza gli altri e che i rapporti nazionali ed internazionali sono sempre di "relazione", anche se in modo indiretto. Cerchiamo, perciò nel nostro agire come comunità, sempre il *Bene Comune* in quanto quello singolo è sempre più un sogno di un cittadino che non s'informa e che fa presa in una certa politica ma che poi ha pochi agganci con la realtà.

Riccardo Milano



TROPPI PERDENTI PER UNA CRISI SOLA

da "Avvenire", 10 gennaio 2020, p.3

Abituati come siamo a una politica fatta via twitter, Aurlata e basata sul solleticare gli umori dei propri sostenitori, commentata da tifosi più che da analisti, diventa arduo cercare di valutare oggettivamente quanto sta avvenendo nel Vicino Oriente dopo l'uccisione del generale Soleimani e la risposta simbolica da parte dei pasdaran con il lancio (con preavviso) di missili su due basi americane in Iraq. Eppure, alcuni elementi sono già abbastanza chiari.

Il *primo* è che l'Amministrazione Trump, checché ne dicano i suoi sostenitori e gli scatenati sovranisti europei che ne apprezzano ogni mossa, è palesemente priva di una strategia politica per la regione. Colpa grave per ogni Governo, imperdonabile per la maggiore superpotenza mondiale. La decisione di uccidere un personaggio importante e popolare quale Soleimani, oltre al vice-comandante delle Forze di mobilitazione popolare irachene, al-Muhandis – un capo milizia che era tuttavia inserito nella catena di comando del sistema di difesa iracheno – è stata presa senza una seria valutazione delle conseguenze. Per di più in un momento in cui proprio la strategia di Soleimani in Iraq mostrava i suoi limiti. Si è così trasformato un abile stratega iraniano in un martire che rimarrà nella storia di quel Paese, dopo averne esagerato le capacità e i successi. Perché la verità è che fino al giorno della sua morte cresceva l'insofferenza per le ingerenze iraniane anche fra gli sciiti iracheni. Ora invece gli Usa si trovano a dover gestire la richiesta del Parlamento iracheno di ritirare le loro truppe. Richiesta a cui Trump ha risposto in modo assurdo minacciando rappresaglie economiche e politiche, bruciando così altri ponti con la dirigenza irachena. Il problema è che alla Casa Bianca e nei Dipartimenti che contano mancano centinaia di consiglieri e dirigenti, eliminati e mai rimpiazzati dal troppo attivo 'clan' Trump e dagli estremisti che circondano il presidente. Di fatto, tecnici e specialisti americani vengono ritirati da molte zone del Medio Oriente – fatto che indebolisce il soft power Usa – come conseguenza di una decisione umorale e mal valutata.



Il *secondo* elemento riguarda l'Iran. Il regime è stato molto abile nel cavalcare l'onda emotiva – collegata al fortissimo sentimento nazionalista – ma anche prudente nel reagire. Era necessario che i pasdaran rispondessero direttamente, senza nascondersi dietro i propri alleati e proxies regionali; ma lo hanno fatto con modalità più 'televisive' che realmente militari. Gli iraniani possono essere soddisfatti di aver dimostrato di poter raggiungere le basi statunitensi con precisione, senza voler provocare vittime, ma anche di essere in grado di colpire duramente se necessario. Allo stesso tempo, tuttavia, mostrano i limiti di una strategia aggressiva che sa di non poter scendere in un conflitto aperto con gli Usa, mentre passata l'emozione per Soleimani, le strutture di potere torneranno a fare i conti con la frustrazione e il forte scontento dei propri cittadini, a cui i vertici rispondono solo con una spietata repressione. Tuttavia, si illude chi irride oggi i timori sulle reazioni di Teheran; perché non si fermerà qui la risposta iraniana e assumerà forme variabili, ma sempre pericolose per gli americani.

Il *terzo* risultato evidente è che l'Iraq esce umiliato come Paese sovrano. Tanto dagli americani quanto dagli iraniani. E che sempre più l'idea che Baghdad potesse emanciparsi dalla tutela di quella potenza appare un'illusione. Una perdita di prestigio per un'élite di potere – quella irachena – già screditata per l'inerzia, la corruzione e l'incapacità agli occhi dei propri cittadini. Se non bastassero gli elementi negativi, si può aggiungere l'ennesima dimostrazione di irrilevanza di Onu, Unione Europea e la difficoltà crescente della Nato, un'alleanza che ha protetto per decenni l'Europa dalla minaccia sovietica, ma che ora vive una crisi poco visibile all'opinione pubblica, ma estremamente grave per le potenziali conseguenze sul principio cardine di sicurezza collettiva dell'Occidente. La politica oggi sarà pure fatta solo di slogan per infiammare i propri sostenitori e di foto a effetto, ma la realtà geopolitica del mondo rimane là, appena fuori il nostro cancello. E solo dei folli possono pensare che prima o poi non ci venga presentato il conto per aver rincorso solo emozioni e battute da bar.

Riccardo Redaelli

La violenza sulle donne

Ogni 15 minuti una donna viene abusata sessualmente dal proprio partner. Una donna su tre subisce violenza fisica nella sua vita. Circa 750 milioni di ragazze con meno di 18 anni si sono sposate e altre 200 milioni hanno subito mutilazioni genitali femminili, mentre il 71% delle vittime del traffico di esseri umani sono donne e bambine di cui tre su quattro vengono sfruttate sessualmente. La cosa che lascia il mondo esterrefatto è che questo accade tuttora rendendolo un fenomeno ancora diffuso. L'uguaglianza femminile non è apprezzata del tutto: in campo lavorativo, scolastico e anche familiare. Nelle vostre famiglie chi vedete fare le pulizie e cucinare o alzarsi ogni volta a prendere qualcosa per "servire" vostro padre o, molte volte, anche voi? Esattamente, vostra madre. Non vi siete mai chiesti perché quando decide di non farlo sbuffate o, addirittura, vostro padre perde la calma? Bene, questo è il primo approccio alla violenza e alla sottomissione della donna in famiglia. L'Italia appartiene alla schiera di Paesi europei che riportano meno violenze nei confronti della donna, nonostante questo, la maggioranza di abitanti (58%) è convinta che non esista una misura legislativa per proteggere le vittime di abusi, o che addirittura non dovrebbe esistere, ignorando il problema e questo mi fa, a dir poco, ribrezzo. Il restante degli italiani pensa ed è sicuro che la responsabilità della violenza sessuale sia della donna. Il 39,9% di essi ritiene che la vittima possa sottrarsi alla violenza se davvero non la vuole, il 23,9% pensa che la donna provochi la violenza con il suo abbigliamento e il 15,1% ritiene l'abuso ovvio se la donna è ubriaca o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Laura Lui

Ora che hai letto quest'introduzione, rifletti. Ti ritrovi in una di queste categorie?

Se sì, allora probabilmente c'è un problema di fondo, che come ben sappiamo ricopre la maggior parte della popolazione. Io sono convinta che tu che stai leggendo sia contro la violenza ma essere d'ac-



cordo purtroppo non basta, anche perché, spesso, proprio colui che afferma di essere contrario, è il primo a commettere questa brutalità. Allora io mi chiedo, perché è presente questo pensiero diffuso tra la società? Sicuramente questo concetto di minoranza che ricade sul sesso femminile deriva dall'antichità, ma rispetto ad allora le cose sono cambiate molto fortunatamente, ma non abbastanza, e perché quindi non riusciamo a migliorare la situazione dato che rispetto a non molti anni fa le cose sono cambiate? Probabilmente vive tra noi un'ignoranza che non fa percepire a tutti la gravità della questione, e sapete perché? Ormai siamo talmente abituati a sentir parlare di questa problematica nelle nostre case, tramite

i telegiornali e anche attraverso una violenza avvenuta proprio nelle nostre abitazioni, che non ci facciamo quasi più caso, lo diamo per scontato, come se fosse normale e quotidiano ascoltare queste schifezze che avvengono ogni santo giorno e che riteniamo ormai delle piccolezze a cui la gente risponde con un: "Ma sì, cosa vuoi che sia". Ah, ma sì, cosa vuoi che sia, dici tu! Se mai qualcuno di voi avesse pensato di commettere questo reato, perché parliamoci chiaro, è di reato che stiamo discutendo, vi farei solo immaginare, nel caso aveste una figlia, se vi farebbe piacere che lei venisse anche solo sfiorata se non addirittura abusata, e già vedo il disgusto e il disprezzo nei vostri occhi. Prima di dire o pensare qualcosa di sbagliato, immaginatevi questo: vostra figlia che viene scaraventata a terra, picchiata, spogliata e Dio solo sa cos'altro, solo perché indossa una gonna un po' troppo corta, perché ha bevuto un bicchiere di troppo o per qualsiasi altro motivo. Il modo di vestire non giustifica e non permette a nessuno di gettarsi su una ragazzina o una donna e tanto meno significa avere il consenso da parte di questa; smettiamola di giustificarci.

Ognuno è libero di potersi vestire come vuole a seconda del posto in cui deve andare, maschi e femmine compresi, e se una donna dice "No!" è no, e se tu continui ad insistere, non sei un cattivo ragazzo, sei semplicemente una cattiva persona.

Lisa Zenari



Rinati in Cristo

FILIPPO Musitelli
LINDA Bonetti



Vivono nel Signore

GIUSEPPE Arcamone	di anni 89
NICOLINI Marco	di anni 54
PASQUETTO Lino	di anni 82
FORIGO Ada	di anni 96
VENTURI Rino	di anni 92
DAL BEN Serafino	di anni 80
BERTASO Michele	di anni 48
MENGALI Ada	di anni 92

SACRAMENTI CELEBRATI NEL 2019

BATTESIMI	n. 34
MATRIMONI	n. 13
FUNERALI	n. 57
CRESIME	
2005	n. 58
2006	n. 41

RESOCONTO ECONOMICO ASSOCIAZIONE SAN VINCENZO

BILANCIO 2019

TOTALE ENTRATE	EURO 5.897
TOTALE USCITE	EURO 5.680

RACCOLTE STRAORDINARIE DEL PERIODO DI NATALE

- Canto della Stella: 2.902 euro
- Cassettine della carità a favore della Caritas diocesana: 830 euro
- Raccolta straordinaria per la parrocchia: 906 euro
- Mercatino del Gruppo Missionario: 1.430 euro
- Mercatino del gruppo Verso gli Altri: 1.088,50 euro. Andranno per progetti di solidarietà.
- Offerte in occasione delle Cresime per il vescovo a favore della Caritas diocesana: 1.500 euro
- Presepio in chiesa: 250 euro.

GRAZIE per la sensibilità e la generosità verso la parrocchia e verso attività e iniziative di carità svolte dai ragazzi, adolescenti, giovani e adulti dei gruppi parrocchiali.

